
Agli ex Magazzini generali

La Nuova Gamec passa il primo esame

di ANNA GANDOLFI

Il progetto della Nuova Gamec in via Rovelli ha passato il primo esame (politico) della maggioranza di centrodestra. Il nuovo piano supera le criticità evidenziate dai consiglieri.

A PAGINA 2

La Nuova Gamec passa l'esame del centrodestra

Illustrato il piano. «Ma non resti isolata»

L'Accademia Carrara da riaprire, il via libera alla nuova Galleria d'arte moderna e contemporanea in via Rovelli. Sono giorni caldissimi, a Palafrizioni, per i progetti che riguardano i poli dell'arte e che l'amministrazione punta a raggiungere entro maggio 2014, ovvero la fine del mandato. Due piani che si incrociano, perché è agli spazi liberati in via San Tomaso (dove, appunto, si trova oggi la Gamec) che si collega la possibilità per la pinacoteca cittadina di allestire le mostre temporanee.

Ebbene, ieri in entrambe le direzioni si sono registrati

passi avanti. Il progetto della Nuova Gamec è stato illustrato ai consiglieri comunali della maggioranza di centrodestra, che in passato non avevano mancato di sottolineare aspetti critici: dalla riunione però è uscito un fronte ricompattato. Per l'Accademia Carrara, invece, si avvicina la fase di chiusura del cantiere edile con il passaggio a quello degli allestimenti. Il nodo sul funzionamento della climatizzazione, che ha ritardato i collaudi sugli impianti di circa due mesi, «ora è superato — dice l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli —. Manca il collaudo tecnico amministrativo, ma ciò non pregiudica il passaggio alla fase successiva». Che, a seconda si trovi o meno l'intesa per un impegno extra nelle procedure di appalto da parte della Fondazione Credito Bergamasco, dovrebbero richiedere da nove a 14 mesi.

In attesa di nuovi sviluppi sulla Carrara, la Gamec prosegue il suo percorso. Il progetto di spostare la Galleria in via Rovelli ha suscitato polemiche in passato anche per la posizione decentrata e per la sostituzione del piano a quello che coinvolgeva la ex caserma Montelungo. «Anche quest'ultima va recuperata, ma oggi mancano risorse. Inoltre, per gli spazi frazionati, era meno adatta all'arte contemporanea», spiega l'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta.

Ricordando l'elemento fondamentale: in base alla proposta definitiva inoltrata a fine luglio, della Nuova Gamec — costo 4,5 milioni — si farà carico la Fondazione Banca Popolare di Bergamo, come donazione alla città e non come standard di una lottizzazione in zona precedentemente prevista.



Entro aprile sarà chiusa la fase urbanistica del trasloco in via Rovelli. La Montelungo non è idonea

Andrea Pezzotta Assessore all'Urbanistica

«L'obiettivo — dice Pezzotta — è arrivare all'adozione del piano entro la primavera 2014». L'opera potrebbe essere ultimata nel 2016.

La Gamec in via Rovelli è parte di un progetto più ampio, che nell'area al confine con la stazione ferroviaria prevede anche parcheggi e abitazioni. Queste ultime saranno realizzate da Ubi banca mentre la Fondazione curerà a sue spese il museo negli ex Magazzini generali, già di proprietà. Le due operazioni in teoria potranno viaggiare separate, anche se le infrastrutture legate al residenziale saranno fondamentali per la Gamec. Un nodo critico era quello della viabilità: ora si prevede di utilizzare il sedime sotto il viadotto di Boccaleone per la strada di collegamento a est, «ed è in corso — dice l'assessore — il coinvolgimento delle Ferrovie».

Per la Gamec si ipotizza una struttura su 3 piani: gli spazi per le mostre temporanee passerebbero dagli attuali 950 a 1.600 metri quadri e quelli per le permanenti da 155 a 700 metri quadri. Le forze consiliari, convocate per la prima illustrazione, hanno dato il semaforo verde politico. «Le criticità — dice Alberto Ribolla, capogruppo leghista — sono state risolte: nelle prime ipotesi le residenze arrivavano a 7 piani ma ora sono a 5, il fatto che la Gamec non sia legata alla lottizzazione è un elemento fonda-

mentale». Per la Lista Tentorio, Valerio Marabini conferma che «non ci sono ostacoli».

Infine il Pdl: il capogruppo Giuseppe Petralia era stato scettico, «ma capisco — dice ora — che se non sarà così, la Nuova Gamec non si potrà fare. Cogliamola dunque questa occasione. E poi la proposta definitiva è sta-

ta migliorata. Ma è importantissimo che la Galleria, pur decentrata, venga mantenuta all'interno dei percorsi museali cittadini con piani specifici. Che non sia isolata. Come? Ne stiamo discutendo».

Anna Gandolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA